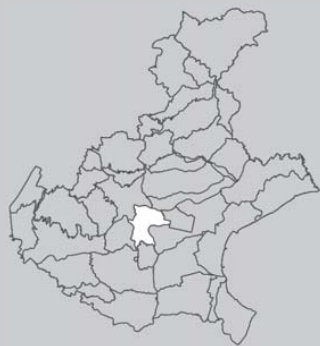




Superficie dell'ambito:

362.55 Km²

Incidenza sul territorio regionale:

1.97%

29 PIANURA TRA PADOVA E VICENZA

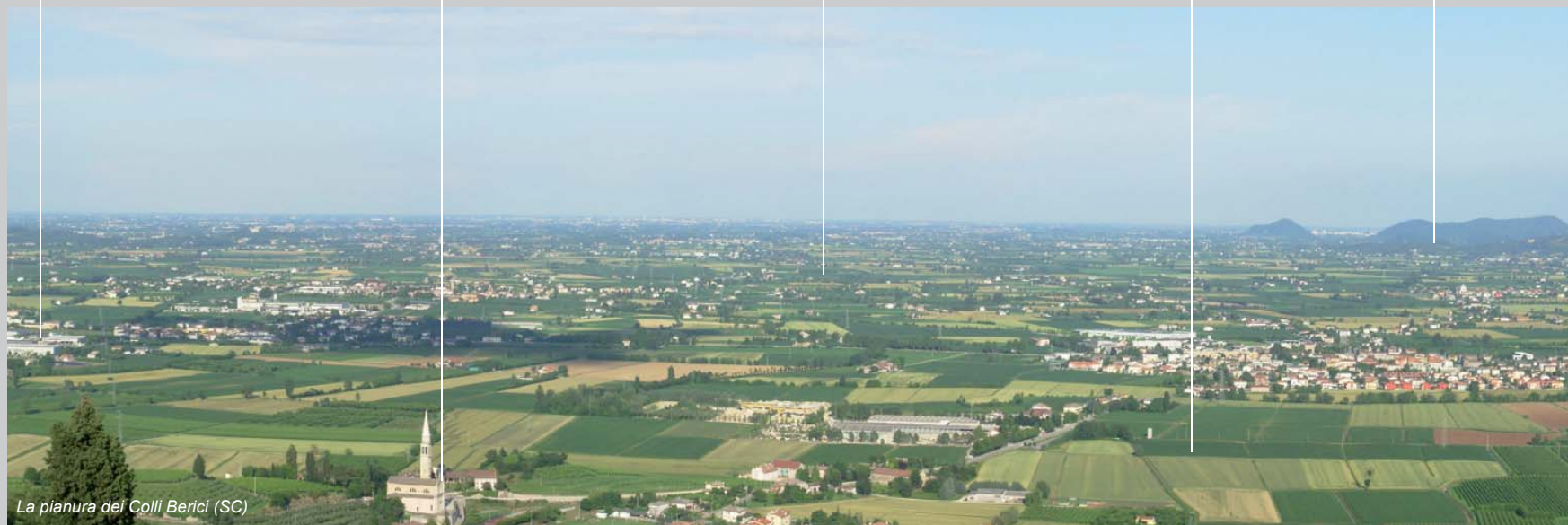
aree industriali di pianura

insediamenti collinari berici

urbanizzazione diffusa

coltivazioni intensive

Colli Euganei



La pianura dei Colli Berici (SC)



1. IDENTIFICAZIONE GENERALE

FISIOGRAFIA

Ambito di bassa pianura.

L'ambito è posto a sud della linea delle risorgive tra l'agglomerato urbano delle città di Vicenza e Padova; è delimitato a ovest dal Fiume Tesina e dal rilievo collinare dei Berici, a sud confina con il parco Regionale dei Colli Euganei; verso est si spinge fino al sistema insediativo della Città di Padova ed a nord si attesta sulla linea delle risorgive.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Sull'ambito ricade, come da PTRC 1992: l'ambito di valore naturalistico-ambientale del Medio Corso del Brenta (ambito 20).

L'ambito è interessato dalle seguenti aree appartenenti alla Rete Natura 2000: SIC e ZPS IT3260018 Grave e Zone Umide della Brenta, SIC IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe.

2. CARATTERI DEL PAESAGGIO

GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

L'ambito fa parte della pianura modale del Brenta di origine fluvioglaciale e del sistema Bacchiglione-Astico, intervallata da dossi ed aree depresse pianeggianti. In corrispondenza dei fiumi principali - Brenta e Bacchiglione - si trovano le rispettive piane di divagazione a meandri con depositi derivanti da rocce calcaree di origine sedimentaria. Sono inoltre presenti nei pressi dell'abitato di Montegalda, colline arrotondate, apici e creste corrispondenti ai maggiori corpi vulcanici acidi, con versanti a pendenze medio alte.

L'ambito si trova a valle della fascia delle risorgive e la



Sopra: valori - insediamenti lungo il Bacchiglione (SC)
Sotto: valori - interventi urbani, Piazzola sul Brenta (SC)



sua idrografia è caratterizzata dalla presenza dei due fiumi di interesse regionale, Brenta e Bacchiglione, dal fiume Ceresone e da una serie di rogge nella parte nord dell'ambito.

VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO

La vegetazione di pregio presente nell'ambito è scarsa e perlopiù formata da saliceti e formazioni riparie, soprattutto lungo i corsi fluviali (molto estesi sul Brenta, sul Bacchiglione e nella fossa Tesina Padovana). Inoltre, limitatamente ai colli di Montegalda, sono frequenti formazioni di querco-carpineto collinare, ostrio-querceto tipico ed arbusteti. Il territorio è occupato da colture a seminativo, vigneti e risaie che in passato erano maggiormente sfruttate, come testimonia la grande presenza di rogge e mulini. Da sottolineare infine anche la presenza di prati stabili nel territorio di Gazzo, in genere associati alle risaie.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

L'ambito in esame presenta i caratteri insediativi della pianura centrale; è caratterizzato da un processo diffusivo extraurbano, costituito dalla rete degli insediamenti residenziali e produttivi sorti in prevalenza lungo gli assi viari che dalla città di Padova si dipartono a ovest, verso la città di Vicenza ed a nord verso le polarità di Cittadella e Bassano.

Gli insediamenti collocati lungo la fascia centrale dell'ambito in prossimità delle città, hanno struttura consistente e gli abitati si sviluppano con continuità a ridosso delle principali direttrici stradali o sui nodi infrastrutturali più importanti, ma anche a completamento delle aree disponibili. Negli ultimi decenni la S.R. 11 Padana Superiore, strettamente correlata alle piastre produttive di Altavilla e Creazzo, si è sempre più caricata delle caratteristiche di vera e propria strada mercato; qui, poco alla volta, è cresciuto un sistema identificabile in una vera e propria conurbazione lineare, dove risulta prevalente la presenza di zone commerciali. Numerose



Valori - ingresso Villa Contarini, Piazzola sul Brenta (SC)



Sopra: valori - parco Villa Contarini verso la campagna restrostante (SC)
Sotto: valori - insediamenti sparsi nella campagna (SC)

aree infatti, sono ora interessate da processi di sostituzione e trasformazione dei volumi e delle destinazioni d'uso da industriale a commerciale-direzionale.

Lo sviluppo economico dei comuni posti lungo il margine sud e stretti tra i Colli Berici da un lato e gli Euganei dall'altro invece, è legato soprattutto alla pratica di attività ancora in gran parte agricole o agro-industriali, con una crescita dei centri abitati più ridotta, ma che predilige comunque le aree strettamente connesse alla viabilità principale. Al limite con i rilievi collinari dei Berici, si incontrano centri di piccole dimensioni, perlopiù attestati sulla SP 247 Riviera Berica; i diversi insediamenti si articolano in una lunga serie "ponti" per l'attraversamento del Canale Bisatto, oltre il quale si sviluppano generalmente le nuove espansioni, sia residenziali che soprattutto industriali.

Per quanto concerne il sistema infrastrutturale, l'ambito è attraversato in direzione est-ovest dal sistema infrastrutturale del Corridoio V ed è lambito ad est dal fiume Brenta.

I centri che godono di maggior sviluppo sono quelli ubicati in corrispondenza delle principali direttrici stradali e degli svincoli autostradali della A31 (Valdastico) e della A4 Serenissima (Milano-Venezia) a Vicenza Est e Grisignano di Zocco. La viabilità ordinaria si articola in numerose strade provinciali, di collegamento tra i diversi insediamenti; particolare rilievo però riveste la S.R. n. 11 Padana Superiore che costituisce uno tra i più importanti assi viari di riferimento per il sistema relazionale della pianura. La ferrovia interessa l'ambito con la linea Milano-Venezia che collega Vicenza a Padova. È in corso di realizzazione il proseguimento dell'Autostrada A31 (Valdastico Sud) con innesto sulla A4, che conetterà l'area Berica ai territori nord della provincia ed alla città di Vicenza.

VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI

Il valore dell'ambito, dal punto di vista naturalistico, è espresso essenzialmente dalla presenza di corsi di risorgiva accompagnati da vegetazione ripariale e

da una parte del tratto del fiume Brenta che conserva interessanti caratteristiche di naturalità. L'ambiente fluviale infatti comprende non solo il greto del fiume, ma anche aree golenali, meandri morti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofili. Rilevante è anche la presenza di specchi lacustri ed aree umide con canneti ed altra vegetazione tipica delle zone umide, risultato di pregresse escavazioni. Presenti nel territorio anche relitti di boschi planiziali e prati stabili, seppur di piccole dimensioni e isolati tra loro.

Di grande rilievo le risaie di Gazzo e Grumolo delle Abbadesse in cui tra aprile e maggio, quando i campi sono colmi d'acqua per la semina del riso, non è raro incontrare una buona varietà di avifauna stanziale e di passo.

Dal punto di vista storico-culturale si segnala la presenza, lungo la pianura che da Noventa Vicentina risale seguendo il confine orientale della provincia di Vicenza, di numerosi "paesi-villa" tra cui Montegalda e Montegaldella, che quasi si fronteggiano sulle due sponde del Bacchiglione. Il primo è dominato dal castello medievale, poi trasformato in residenza nobiliare, da cui, grazie al modesto rilievo collinare, era possibile controllare le vie carrabili e d'acqua che da Vicenza conducevano fino a Padova; il secondo invece, si distingue per la mole seicentesca di Villa Lampertico, costruita anch'essa al posto del primitivo castello che, in coppia con quello di Montegalda, custodiva il turbolento confine tra le province. Montegalda è anche uno degli ultimi paesi di pianura ad avere un paesaggio verde e ricco di copertura boschiva; in molti casi si tratta di relitti antichi di quella foresta che fino al settecento ricopriva l'intera zona, come ancor oggi ricordano i toponimi di alcune vie. Nel territorio comunale si trovano infatti alberi secolari, querce maestose, alcune delle quali considerate tra le più longeve della Provincia di Vicenza.

Anche a Piazzola sul Brenta la presenza della località "Boschi" ricorda le estese foreste un tempo presenti; si trattava di una fascia di terreno molto estesa e oggi piuttosto limitata, che partiva da Camisano ed arrivava alla frazione di Vaccarino.

Di grande valore è Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, collegata direttamente alla città di Padova attraverso la SP 94 Contarina. La villa, dalla metà del cinquecento residenza di campagna dei nobili veneziani Contarini, subì nei secoli successivi profonde trasformazioni: nel '600 con l'aggiunta delle due ali laterali alla villa e con l'avvio della costruzione della grandiosa piazza semicircolare; nell'Ottocento con l'aggiunta, o ricostruzione, delle scuderie e dell'ippodromo e con la sistemazione di un magnifico parco romantico con laghetto e peschiere; ma soprattutto sul finire dell'ottocento, in epoca di pieno sviluppo pre-industriale, quando Paolo Camerini trasformò il paese in una città industriale ideale, attribuendo alla villa la funzione di icona padronale inserita in un sofisticato e razionalissimo piano urbano di sviluppo sociale-industriale. I lavori effettuati trasformarono radicalmente la vita e le condizioni di tutto l'abitato circostante: le opere di bonifica e di risanamento interessarono sia i fondi che le abitazioni e il paese venne riorganizzato seguendo una maglia regolare di strade ortogonali, su cui si attestarono numerosi insediamenti industriali (tra cui di notevole interesse lo iutificio), agricoli e case coloniche e ancor oggi riconoscibile.

Tra questi luoghi, l'isola di Carturo, ora Isola Mantegna, è ricordata per aver dato i natali al grande pittore padovano Andrea Mantegna (1431-1506).

Tra gli elementi di valore naturalistico-ambientale e storico-culturale si segnalano in particolare:

- il sistema fluviale del Brenta,
- i colli di Montegalda,
- le polle di risorgiva,
- le risaie storiche,
- il sistema delle ville, in particolare quelle palladiane,
- i manufatti di interesse storico-testimoniale come il Castello Grimani Sorlini di Montegalda e il Castello di San Martino della Vanezza a Cervarese Santa Croce, la ghiacciaia di Montegaldella, le antiche pievi e gli opifici idraulici lungo il corso dei fiumi Brenta e del Bacchiglione,

- le testimonianze della città industriale di Piazzola sul Brenta,
- l'Arena di Montemerlo.

3. DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE

INTEGRITÀ NATURALISTICO-AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE

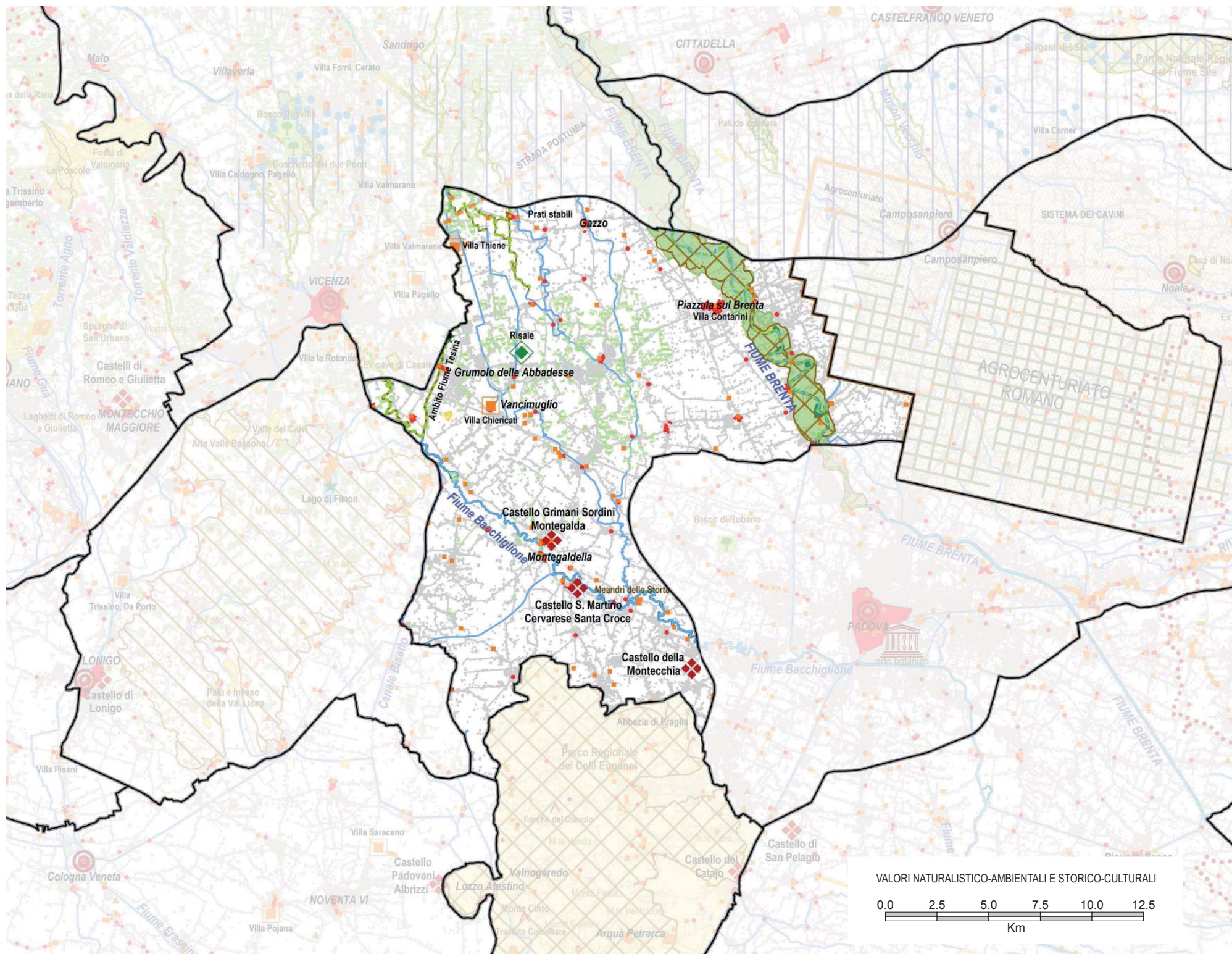
L'integrità naturalistico-ambientale dell'ambito è concentrata nell'area del Fiume Brenta, zona individuata anche come sito di Natura 2000, che comprende una buona varietà di ambienti che conservano caratteristiche di grande valenza ecologico-funzionale. L'integrità ambientale del territorio nel suo complesso è invece minacciata dall'incontrollata crescita residenziale e industriale e dallo sviluppo sempre più massiccio di un'agricoltura industrializzata, fattori che portano inevitabilmente alla perdita di ecodiversità, alla banalizzazione del paesaggio ed alla frammentazione dei piccoli lembi di territori ancora integri.

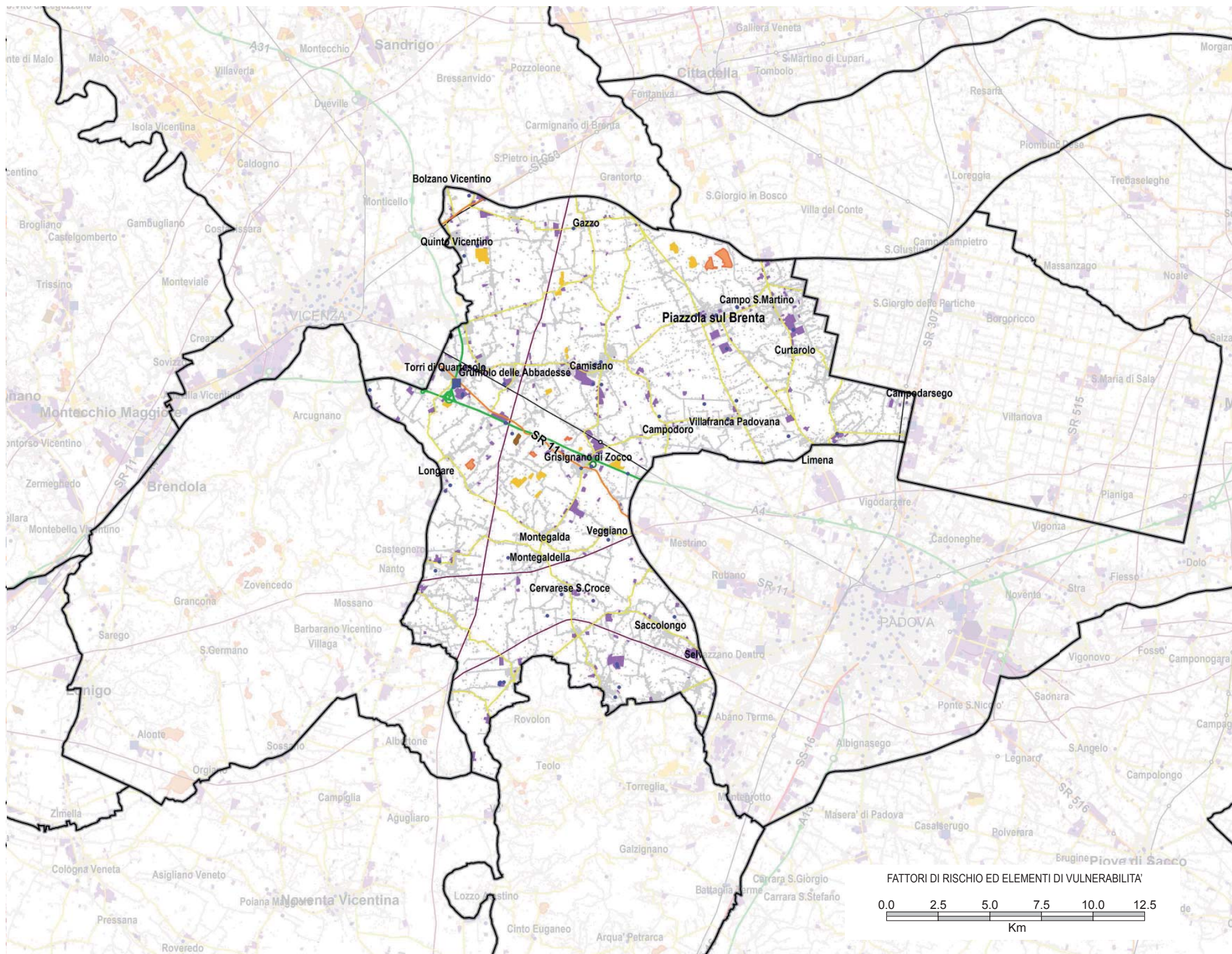
Nei parchi delle numerose ville si rinvenivano molti endemismi botanici, ma anche particolarità provenienti dalla Cina o dalle Americhe, importate nel Settecento e messe a dimora nei giardini. Va segnalato il parco della seicentesca villa Fogazzaro-Colbachini (Montegalda) che costituì lo sfondo di parte del celebre romanzo di Antonio Fogazzaro "Piccolo Mondo Moderno" e Villa Contarini a Piazzola sul Brenta.

In generale tuttavia, per l'ambito nel suo complesso, si evidenzia come l'urbanizzazione abbia reso meno riconoscibile il sistema insediativo tradizionale, caratterizzato dal fitto susseguirsi di insediamenti di piccole dimensioni, organizzati intorno all'area occupata da un'emergenza architettonica (in genere una villa o l'antica pieve), dal suo intorno (parco) e da pochi edifici un tempo ad essa strettamente connessi. Ciò è evidente in particolare lungo gli assi viari di maggior afflusso, ossia lungo la Strada Regionale 11 (Padana Superiore) che collega le due province con i numerosi centri minori



Sopra: valori - villa Thiene di A. Palladio, Quinto Vic.no (SM)
Sotto: valori - casolare di campagna (SC)







situati nella pianura, e sulle aree collocate nei pressi degli accessi autostradali di Vicenza Est e Grisignano di Zocco.

FATTORI DI RISCHIO ED ELEMENTI DI VULNERABILITÀ

Tra le principali vulnerabilità del territorio è da segnalare la continua espansione degli insediamenti, che ha innescato importanti processi di consumo e compromissione del suolo, con densificazione ed eccessivo incremento del carico urbanistico, aumento di traffico, fenomeni di inquinamento atmosferico, acustico e di congestione, aggravati dalla mancanza di infrastrutture adeguate e servizi. Le espansioni produttive e commerciali sono andate insediandosi di preferenza lungo gli assi viari di maggior afflusso, tra cui la S.R. 11 Padana Superiore e nelle aree collocate nei pressi degli accessi autostradali, creando spesso situazioni disordinate e non calibrate alle reali vocazioni delle identità territoriali coinvolte. Le espansioni residenziali sono state realizzate non solo lungo le direttrici stradali principali e nei centri di prima cintura rispetto alle città, ma anche fuori dai centri, per lo più con soluzioni edilizie di scarso valore.

A ciò vanno associate le considerevoli trasformazioni nell'uso del suolo che si sono verificate negli ultimi decenni in pianura, dove gli ampi spazi hanno favorito l'avanzare delle moderne tecniche proprie dell'agricoltura intensiva a scapito dei sistemi colturali tradizionali, intaccando in tal modo l'equilibrio e l'integrità di molti ambienti di pregio: i prati stabili, che insieme alle risaie occupavano una considerevole porzione di territorio, sono quasi completamente scomparsi. Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità sono legati anche all'utilizzo di alcune pratiche agrarie (quali cambi di assetto colturale ed abbandono delle tradizionali pratiche agricole, uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti) ed alla modifica delle condizioni idrauliche con drenaggi e interrimenti. Problematico risulta anche l'inquinamento dei corpi idrici presenti, dovuto soprattutto a sversamenti industriali non autorizzati.

360



Sopra: valori - il fiume Bacchiglione a Montegalda (SC)
Sotto: valori - villa Contarini a Piazzola sul Brenta (SC)

FRAMMENTAZIONE DELLE MATRICI RURALI E SEMINATURALI DEL PAESAGGIO

Profilo D

Paesaggio a frammentazione alta con frequente dominante agricola e subdominante infrastrutturale forte.

La categoria di paesaggio associa a una biopermeabilità limitata, mediamente inferiore a un quarto dell'unità minima di analisi (comune), una prevalenza dei soprassuoli delle colture agricole rispetto agli insediamenti, presentando pertanto un significativo grado di reversibilità delle condizioni di frammentazione. Lo studio specifico della rete infrastrutturale può delineare il peso relativo reale delle condizioni di frammentazione dovute al sistema delle barriere viarie. Nel caso specifico si tratta di assumere come chiave interpretativa l'associazione di configurazioni territoriali delle infrastrutture che fanno registrare valori dell'IFI (Infrastructural Fragmentation Index) medio-bassi con la presenza frequentemente dominante di estesi spazi produttivi condotti ad agricoltura intensiva e monoculturale.

Il paesaggio presenta condizioni complessive di profonda e diffusa semplificazione della sua articolazione spaziale dovute alla suddetta associazione di fattori territoriali di frammentazione agraria e infrastrutturale, con severe ricadute di genere ecologico (elevate deficienze funzionali di protezione ambientale delle acque superficiali e di falda e ridotta quantità e qualità degli habitat ospitati), semiologico (bassa qualità spaziale del mosaico) e storico (basso grado di permanenza espresso).



4. OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

All'interno dell'ambito i territori aperti, nonostante la pressione insediativa, si caratterizzano per un paesaggio rurale ricco di elementi di pregio (alberi secolari, risaie, prati stabili, relitti di boschi planiziali) con ambienti uvali (Brenta e Bacchiglione) da tutelare e salvaguardare con politiche che ne garantiscano la continuità. È necessario adottare strategie mirate alla riqualificazione del patrimonio residenziale e produttivo esistente, limitando i fenomeni di consumo del suolo in atto. Le azioni progettuali dovrebbero tendere a gestire in modo equilibrato il sistema infrastrutturale nel suo complesso, prevedendo adeguate misure di mitigazione per gli interventi e una idonea rete di servizi a supporto. Parimenti sarebbe necessario adottare per le nuove realizzazioni, una progettazione che miri alla qualità totale (architettonica, ambientale, paesaggistica).

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, per questo ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali

3a. Salvaguardare gli ambienti uvali ad elevata naturalità, in particolare i sistemi (aree golenali, meandri morti, steppe uvali, saliceti ripariali e boschi idrofilici) di Brenta e Bacchiglione.

3b. Incoraggiare la vivificazione e la rinaturalizzazione degli ambienti uvali maggiormente antropizzati o degradati.

3c. Incoraggiare ove possibile, la ricostituzione della vegetazione ripariale autoctona.

3d. Scoraggiare interventi di antropizzazione del letto e delle sponde.

4. Integrità del sistema delle risorgive e dei biotopi ad esso associati

4a. Scoraggiare interventi ed attività antropiche incompatibili con la conservazione ed evoluzione naturale del sistema delle risorgive (polle di risorgiva).

5. Funzionalità ambientale delle zone umide

5a. Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico.

5b. Riattivare ove possibile, la convivenza di funzionalità produttive ed ecosistemiche nelle zone umide, in particolare palù, prati umidi e risaie.

8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario

8a. Scoraggiare semplici cessioni dell'assetto poderalo e intensificazioni delle colture.

8c. Incoraggiare la complessificazione dei bordi dei campi (siepi, fasce a prato, ecc.).

8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e vendita diretta (lievi corte), anche combinate ad attività agrituristiche.

9. Diversità del paesaggio agrario

9a. Scoraggiare sistemazioni agrarie che comportino eccessive rimodellazioni dei terreni in pendio, in particolare per i colli di Montegalda.

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche dove residui, che compongono il paesaggio agrario (fasce erbose, fossi e scoline, ecc.).

11. Integrità e qualità ecologica dei sistemi pratici

11a. Incentivare le attività agricole di sfalcio, identificate nelle parti di territorio sulle quali concentrare gli sforzi contro il degrado del prato (in particolare i prati stabili).

14. Integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura

14b. Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta.

15. Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici

15a. Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione, con particolare riferimento alle risaie di Gazzo e Grumolo delle Abbadesse.

21. Qualità del processo di urbanizzazione

21c. Individuare e prevedere adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico causata dalla crescita urbana, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del contesto.

21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scoraggiando fenomeni di "densificazione a nastro" attorno ai nodi viabilistici più strategici.

21f. Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specificità anche paesaggistiche del territorio (corridoio europeo).

21i. Nelle "aree ad elevata utilizzazione agricola" regolamentare i processi di urbanizzazione privilegiando la conservazione dell'integrità del territorio aperto.

22. Qualità urbana degli insediamenti

22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse (quali attività insediate nel tessuto dei centri urbani o in aree non adatte) e/o degradate, in particolare lungo la S.R. 11 (Padana Superiore).

22j. Regolamentare le trasformazioni strutturali e funzionali del patrimonio edilizio esistente con attenzione alla coerenza

tipologica e morfologica di ciascun contesto urbano.

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, castelli, antiche pievi, ghiacciaie, opifici idraulici, ville e palazzi, giardini, viabilità storica, manufatti idraulici e stradali ecc.) in particolare la Via Postumia.

24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari, in particolare Montegalda e Montegalda connessi al sistema dei colli e del fiume Bacchiglione.

24f. Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare le testimonianze della città industriale di Piazzola sul Brenta con il corridoio dell'Ostiglia.

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.

24i. Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio (Villa Chiericati a Vincimuglio), individuandone gli ambiti di riferimento, scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi

26a. Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato.

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.

26d. Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive, in particolare gli allevamenti zootecnici intensivi, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale.

27. Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato

27e. Incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree commerciali e delle strade mercato, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse (S.R. 11 Padana Superiore).

32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture

32c. Prevedere un adeguato "equipaggiamento paesistico" (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle

infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.

38. Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali

38b. Promuovere la conoscenza dei tracciati uvali di antico sedime, in particolare il fiume Bacchiglione, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici.

38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali.

